Art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Testo unico per la salute e sicurezza sul lavoro

INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI E DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Determinazione in ordine alla gestione dei servizi:

L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEI SERVIZI DI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI AI SENSI DELLA LEGGE 285/97 CENTRO PER LA FAMIGLIA SEGRETARIATO SOCIALE, SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, PUNTO UNICO D'ACCESSO COUNSELING SOCIO-PEDAGOGICO

SPP.DUVRI.05 Comm. 2706

Datore di lavoro/Committente
Dott.ssa Lucia Leto

.....

Rev.	Data	Descrizione	Emesso	Controllato	Approvato
0	24/07/2017	Prima emissione	Ing. Federica Servili	Ing. Federico Di Berardino	RSPP Ing. Antonio Razionale

INDICE

1 PREMESSA 4

2 CAMPO DI APPLICAZIONE 4

3 NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI 5

3.1 Principali normative di riferimento in materia di sicurezza 5

3.2 Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati 5

3.3 Definizioni 5

3.3.1 Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559 5
3.3.2 Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655 6
3.3.3 Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656 6
3.3.4 Datore di lavoro – D.Lgs 81/08 articolo 17 6
3.3.5 Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222 6
3.3.6 Interferenze 6
3.3.7 Rischi interferenti: 6

4 ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE 6

4.1 Descrizione del ciclo produttivo 7

4.2 Struttura organizzativa per la sicurezza 7

5 CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008 8

5.1 Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza 8

5.2 Cooperazione fra Datori di Lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione 8

5.3 Criteri per l'elaborazione del DUVRI 9

5.3.1 Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI 9
5.3.2 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti 9
5.3.3 Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione 9
5.3.4 Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti .. 12
5.3.5 Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione . 12

6 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI 13

6.1 Elenco attività suddivise per tipologia di contratto di appalto 13

6.2 Descrizione delle attività 14

6.2.1 Attività del Committente 14
6.2.1 Attività appaltate 14

6.3 Misure di coordinamento generali 18

6.4 Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni 18

7 INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO 18

7.1 Luoghi di esecuzione dei servizi 19

7.2 Rischi generali 20
7.3 Utilizzo dei servizi igienici 20
7.4 Misure di emergenza 21
8 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI 22
8.1 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti 22
8.2 Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione 24
8.3 Definizione delle misure di prevenzione e protezione 26
8.4 Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione 27
9 COSTI PER LA SICUREZZA 29
9.1 Generalità 29
9.1 Attività appaltate - Interventi a sostegno della famiglia e dei minori ai sensi della legge 285/97 29
9.2 Attività appaltate - Centro per la famiglia 30
9.3 Attività appaltate - Segretariato sociale, servizio sociale professionale, punto unico d'accesso 30
9.4 Attività appaltate - Counseling socio-pedagogico 30
10 OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA 30
11 OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA 31
12 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI 31

1 PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in conformità e in accordo alle prescrizioni di cui all'articolo 26 commi 1 lett. b) e 3 del D.Lgs 81/2008.

In linea con il sopra richiamato disposto legislativo, il presente documento contiene l'informativa sui rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro appartenenti al Comune di Tivoli nonché la valutazione dei rischi interferenti correlati alle attività di gestione, secondo il Capitolato di appalto (CIG 67106099b9) per l'affidamento della gestione dei servizi sotto riportati:

- INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI AI SENSI DELLA LEGGE 285/97
- CENTRO PER LA FAMIGLIA
- SEGRETARIATO SOCIALE, SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, PUNTO UNICO D'ACCESSO;
- COUNSELING SOCIO-PEDAGOGICO.

Tali attività sono svolte da Ditte specializzate allo scopo identificate, da contrattualizzare tramite bando di gara a cura del Comune di Tivoli, quale capofila del Distretto sociosanitario RMG3.

Il presente documento contiene altresì una valutazione dei costi relativi all'adozione di misure di prevenzione e protezione per i rischi di natura interferente ai sensi del D.Lgs 81/2008, art. 26 e dovrà essere allegato al contratto di appalto al momento della sottoscrizione.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica ai luoghi ed ambienti di lavoro nel territorio del Distretto Sanitario RMG3, comprendente il Comune di Tivoli e i Comuni limitrofi dove dovranno essere svolte le attività di cui alla premessa e riportate nel Capitolati d'appalto:

"CAPITOLATO DI APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEI SERVIZI "INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI AI SENSI DELLA LEGGE 285/97", "CENTRO PER LA FAMIGLIA", "SEGRETARIATO SOCIALE, SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, PUNTO UNICO D'ACCESSO", "COUNSELING SOCIO-PEDAGOGICO".

Il territorio di riferimento per l'erogazione dei servizi è quello del Distretto Sociosanitario di Tivoli che comprende 17 Comuni: Casape, Castel Madama, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Licenza, Mandela, Percile, Pisoniano, Poli, Roccagiovine, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Tivoli e Vicovaro. Tra questi, il Comune di Tivoli è l'ente Capofila del Distretto Sociosanitario.

Il presente DUVRI ha lo scopo di fornire ai datori di lavoro delle imprese affidatarie esecutrici informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente (di contesto e di tipo

interferenziale) in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

I rischi interferenti devono intendersi quelli derivanti dalle fasi di lavoro che, a causa della loro sovrapposizione ed interferenza (parziali e totali), possono creare pericolo per la salute e la sicurezza dei cittadini del Comune di Tivoli, ovvero dei lavoratori delle ditte esecutrici.

Restano esclusi dal presente documento i rischi specifici propri dell'attività dell'impresa/e esecutrice/i, per i quali restano vigenti e cogenti gli obblighi e responsabilità previsti in materia a carico del datore di lavoro al cui rispetto si rimanda puntualmente, riservandosi comunque il diritto di verificarne e controllarne in qualsiasi momento l'applicazione.

3 NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI

3.1 Principali normative di riferimento in materia di sicurezza

- ✓ D D.Lgs 81/2008 e s.m.i. (nel seguito D.Lgs 81/2008)
- ✓ D.Lgs 276/2003 e D.Lgs 251/04 (legge Biagi)
- ✓ Legge 248/2006 (legge Bersani)
- ✓ Legge 296/2006 (legge finanziaria)
- ✓ Legge 123/2007 (legge delega al Governo) le parti in vigore
- ✓ DPR 14 settembre 2011, n° 177 (ambienti confinati)
- ✓ Legge 177/2012 (ordigni bellici)
- ✓ tutte le leggi e norme richiamate nelle suddette e nel testo del presente documento.

3.2 Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati

- ✓ Codice civile articoli 1559 – 1655 – 1656 e seguenti;
- ✓ D.Lgs 163/2006 e s.m.i. (Codice degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi)
- ✓ D.P.R. 207/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del codice dei contratti pubblici)
- ✓ Determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 3 del 5/3/2008

3.3 Definizioni

3.3.1 Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559

La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

3.3.2 Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655

L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio, verso un corrispettivo in denaro.

3.3.3 Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656

L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente.

3.3.4 Datore di lavoro – D.Lgs 81/08 articolo 17

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'impresa in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionari nei soli casi in cui sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

3.3.5 Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222

Persona che si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera un opera o un servizio, con lavoro prettamente proprio e senza vincolo di subordinazione nel confronti del committente.

3.3.6 Interferenze

Circostanze o condizioni in cui si verifica un contatto che genera "rischio professionale" tra il personale del Datore di Lavoro, Committente e dell'Affidatario, ovvero tra il personale delle imprese operatrici diverse ovvero che sui trovano ad operare a qualsiasi titolo, presso la stessa sede di lavoro.

3.3.7 Rischi interferenti:

Sono quei rischi che si manifestano in quei luoghi di lavoro in cui vengono svolte attività lavorative dal Datore di Lavoro Committente con i rischi derivanti dalle attività effettuate mediante contratti di appalto, di somministrazione lavoro ad imprese esecutrici.

4 ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE

L'organizzazione del Comune di Tivoli è così identificata:

Sede legale:	Palazzo San Bernardino
Indirizzo:	Piazza del Governo, 1 – 00019 Tivoli
Datori di Lavoro/Committente:	dott.ssa Lucia Leto

Per tutti gli altri dati ed informazioni specifiche inerenti l'azienda, si rimanda in dettaglio al DVR aziendale in revisione aggiornata, redatto in conformità al dettato di cui all'articolo 17 del D.Lgs 81/08, di cui il presente DUVRI costituisce parte integrante.

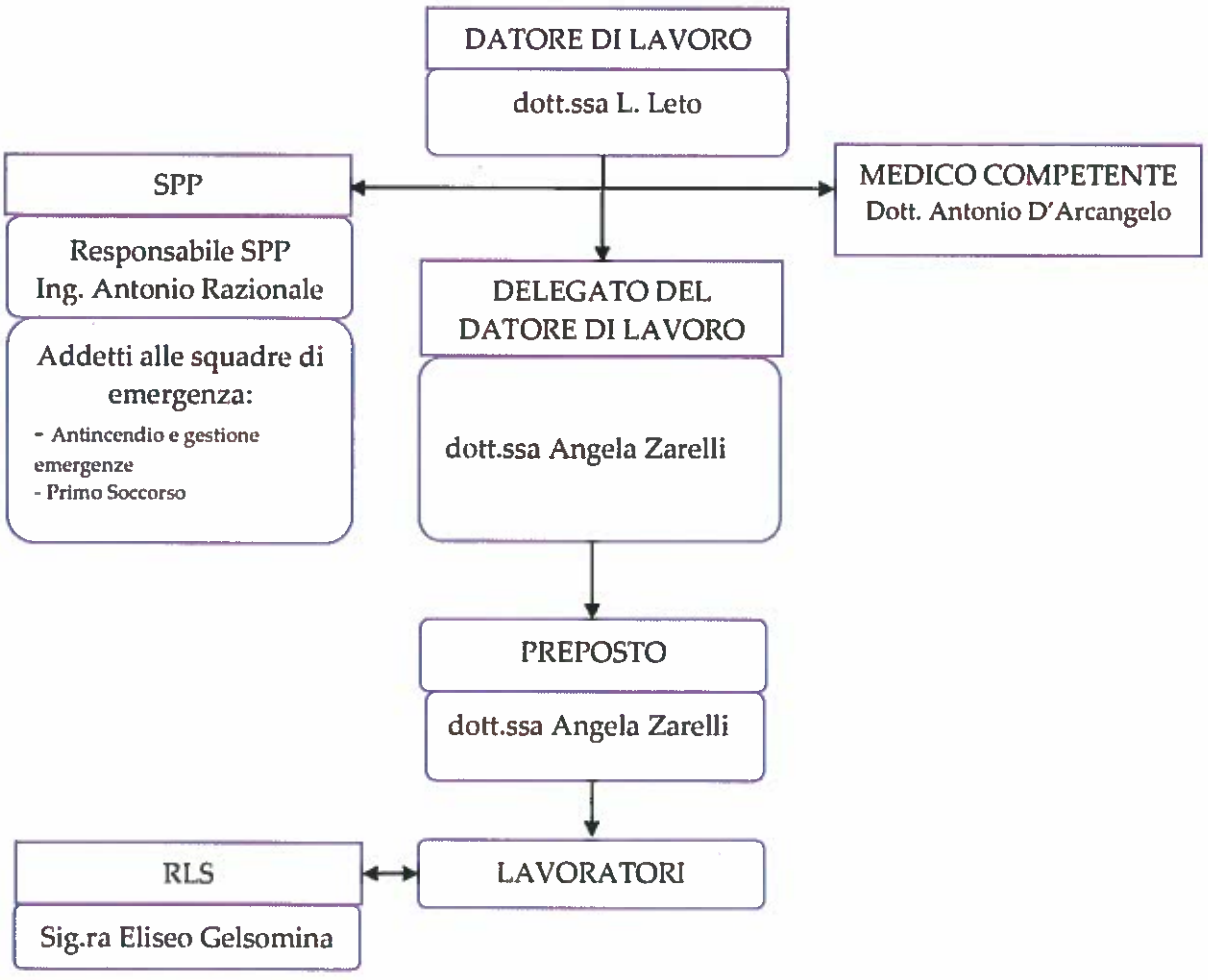
4.1 Descrizione del ciclo produttivo

Le attività del Comune di Tivoli sono di natura amministrativa e svolte all'interno delle strutture del Comune stesso e pertanto non si hanno interferenze con i lavori oggetto dell'appalto. Per ulteriori elementi si rimanda ai documenti di valutazione di rischi dell'Amministrazione del Comune di Tivoli

4.2 Struttura organizzativa per la sicurezza

L'individuazione delle figure cui sono attribuite funzioni, compiti, obblighi e quindi le responsabilità in merito all'applicazione di quanto previsto nel presente documento, è conseguente all'organizzazione della impresa, in relazione ai compiti e funzioni di ciascun soggetto.

La struttura organizzativa per la sicurezza, per il presente contratto d'appalto, è riportata nel seguente schema.



5 CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008

Fermo restando le fasi propedeutiche relative alla verifica dei requisiti tecnici-professionali (art. 26 comma 1) dell'impresa affidataria, attività espletata secondo le procedure interne, si riportano, di seguito, le modalità operative per l'applicazione dei disposti legislativi.

In ogni caso sia l'impresa affidataria che le eventuali imprese subappaltatrici dovranno compilare e trasmettere alla scrivente il modulo riportato all'allegato 5.0.I.

5.1 Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza

Al fine di razionalizzare la documentazione che deve essere prodotta e fornita dal Committente, l'informativa, di cui all'art. 26, comma 1, lett. b), è inserita nel capitolo 7 del presente documento.

5.2 Cooperazione fra Datori di Lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione

Il presente documento contiene e definisce le misure e le attività di coordinamento e cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi che operano nei luoghi di lavoro di pertinenza del Comune di Tivoli specificati nel campo di applicazione al capitolo 2, in accordo al dettato di cui al D.Lgs 81/2008, art. 26 comma 2 e 3).

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicitano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:

- ✓ scambiarsi informazioni e/o documentazione, al fine di rendere edotti circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- ✓ prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo tempo definite;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

Ciascuna impresa esecutrice e lavoratore autonomo si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività all'uopo definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, l'Amministrazione Concedente ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5.3 Criteri per l'elaborazione del DUVRI

Sono di seguito riportati i criteri generali e le linee di azione principali attraverso cui si articola la procedura per l'elaborazione del DUVRI.

5.3.1 Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicitano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:

- ✓ scambiarsi informazioni e/o documentazione, al fine di rendere edotti circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- ✓ prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo tempo definite;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

Ciascuna impresa esecutrice e lavoratore autonomo si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività all'uopo definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, l'Amministrazione Concedente ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5.3.2 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti

L'identificazione delle attività e fasi concomitanti avviene attraverso la redazione di un programma in cui vengono riportate sia le attività proprie dell'azienda committente, quelle previste da appaltare sia ad imprese che a lavoratori autonomi, prendendo a riferimento le periodicità e tempistiche di intervento legate a ciascuna attività/contratto.

5.3.3 Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione

Una volta determinate le attività lavorative appaltate, le relative aree di intervento e i periodi in cui si svolgono tali attività si individuano e si valutano i rischi di interferenza.

Per tale valutazione viene utilizzato uno strumento operativo di semplice compilazione e lettura, la "Matrice dei rischi interferenti", nella quale vengono riportate le attività (e quindi i contratti) oggetto di interferenza e i rischi interferenti ad esse legati, desunti a seguito dell'analisi delle singole attività interferenti e comunque appartenenti ad una lista predefinita di potenziali fattori di rischio interferenti che, a titolo indicativo e non limitativo, sono riportati nella tabella seguente.

LEGENDA DEI RISCHI		
Rischi fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Microclima e illuminazione
	RF-04	Radiazioni
Chimici, Cancerogeni o mutageni		Esposizione agenti chimici
Biologici		Esposizione agenti biologici
Sinistri stradali		Incidenti stradali dovuti a macchine, lavoratori, cartellonistica per la manutenzione verde cigli stradali
Rischi infortuni	RI-01	Rischio elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone
	RI-04	Caduta dall'alto di materiali
	RI-05	Urti contro corpi sporgenti
	RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
	RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdrucciolevoli, ecc.
	RI-08	Incendio, esplosioni o ritrovamento ordigni bellici inesplosi
	RI-09	Vie ed uscite di emergenza
	RI-10	Ambienti sospetti di inquinamento o confinati
	RI-11	Rischio investimento

La valutazione dei rischi specifici legati alle interferenze porta a valutare l'entità del rischio in termini di probabilità di accadimento (P) e gravità del danno causabile (D) e condizionata dall'avvenuta formazione (F) e/o informazione (I), secondo la formula:

$$R = \frac{P \times D}{I \times F}$$

Considerando P e D variabile da 1 a 4, e ponendo I x F = 1, avremo che R potrà assumere i valori compresi tra 1 e 16 come si evince dalla matrice di seguito riportata.

DANNI \ PROBABILITÀ	1	2	3	4
1	1	2	3	4
2	2	4	6	8
3	3	6	9	12
4	4	8	12	16

Scala dei danni

1	Danno lieve senza interruzione del turno
2	Danno di modesta entità con esiti solo temporanei
3	Danno significativo con esiti permanenti, ma con invalidità solo temporanea
4	Danno grave con esiti e invalidazione permanenti

Scala delle probabilità

1	Remota, poco probabile
2	Bassa
3	Media
4	Alta

Scala dei rischi

	Bassa entità (da 1 a 2)
	Media entità (da 3 a 4)
	Elevata entità (da 6 a 8)
	Elevatissima entità (da 9 a 16)

Per comodità di valutazione considereremo il valore R variabile da 1 a 4 in base all'entità del rischio (scala dei rischi) e precisamente:

R=1 - RISCHIO BASSO (valore da 1 a 2) - rischio in grado di causare infortunio di lieve entità, con inabilità temporanea di pochi giorni; è da ritenersi tale un rischio che ha bassa probabilità di accadimento, in quanto le misure di prevenzione esistenti sono giudicate idonee a garantire un livello sufficiente di sicurezza per il lavoratore esposto ovvero perché l'entità del danno causabile in caso di incidente è bassa;

R=2 - RISCHIO MEDIO (valore da 3 a 4) - rischio in grado di causare infortunio di media entità, con inabilità temporanea di diverse settimane; è da ritenersi tale un rischio che ha una certa probabilità di accadimento, in quanto è stata rilevata una carenza nelle misure di prevenzione, ovvero l'entità del danno causabile in caso di incidente è giudicato serio a causa della carenza delle misure di protezione;

R= 3 - RISCHIO ELEVATO (valore da 6 a 8) - rischio in grado di causare infortunio di elevata entità con inabilità permanente; è da ritenersi tale un rischio che ha elevata probabilità di accadimento in quanto vi è una evidente carenza di misure preventive ovvero perché l'entità del danno causabile è comunque elevato in quanto vi è una carenza di misure protettive;

R= 4 - RISCHIO ELEVATISSIMO (valore da 9 a 16) - rischio in grado di causare la morte del lavoratore

In linea generale e in via non limitativa, possono essere considerati interferenti i seguenti rischi:

- ✓ Esistenti sul luogo di lavoro del Committente nei quali si trova ad operare uno o più appaltatore, a prescindere dai rischi specifici propri derivanti dall'attività affidata all'appaltatore
- ✓ Derivanti da sovrapposizioni parziali o totali di attività svolte negli stessi luoghi di lavoro del committente, da lavoratori di appaltatori diversi
- ✓ Immessi nei luoghi di lavoro dal Committente, dalle attività curate da uno o più appaltatori
- ✓ Generati in forma di procedimenti o lavorazioni particolari richieste dal Committente ad uno o più appaltatori, comportanti rischi aggiuntivi rispetto a quelli propri derivanti dalle lavorazioni o di attività appaltate.

5.3.4 *Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti*

Per ciascun rischio interferente individuato saranno definite, nel seguito del presente documento, le misure di prevenzione e protezione.

In tale maniera, ciascun datore di lavoro o lavoratore autonomo sarà in grado di risalire alle misure di prevenzione e protezione contro i rischi interferenti di propria competenza semplicemente riconoscendo quelle riconducibili alla/e attività di sua competenza in relazione al contratto di appalto stipulato.

In linea generale ed in accordo ai criteri generali di tutela di cui all'articolo 15 del D.Lgs 81/2008, le misure di prevenzione e protezione dovranno prevedere le seguenti priorità:

- ✓ eliminazione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ riduzione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ sfasamento temporale e/o spaziale delle lavorazioni interferenti;
- ✓ misure di tipo procedurale e di coordinamento;
- ✓ limitazione del numero di lavoratori soggetti ai rischi interferenti;
- ✓ misure e dispositivi di protezione collettiva;
- ✓ informazione, formazione e cooperazione tra datori di lavoro e/o lavoratori autonomi;
- ✓ dispositivi di protezione individuale.

Per ciascun contratto di appalto, inoltre, sarà di volta in volta valutato da parte dell'Amministrazione Concedente con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, la necessità o meno di integrare le prescrizioni di tipo generale previste nel presente DUVRI compilando il modello in allegato 7.2.I al presente DUVRI.

5.3.5 *Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione*

In maniera del tutto analoga a quanto precedentemente riportato, sarà reiterata la procedura di valutazione dei rischi di interferenza a valle dell'applicazione delle misure di

prevenzione e protezione definite, valutando pertanto il cosiddetto Rischio Residuo, al fine di prendere atto della efficacia di ciascuna misura definita.

Laddove il Rischio Residuo dovesse ancora risultare di entità media, elevata od elevatissima si procederà con la definizione di ulteriori misure di prevenzione e protezione fintantoché R sarà riportato a valori accettabili (R=1).

I costi della sicurezza da esplicitare per ciascun contratto di appalto sono costituiti dal costo delle misure per eliminare o ridurre ad un livello accettabile i rischi interferenti. In particolare i costi delle misure relative ai rischi interferenti sono i costi diretti ed indiretti che l'appaltatore deve sostenere per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti ad esso pertinenti, così come definiti nel presente DUVRI.

Qualora vengano definite ulteriori misure di prevenzione e protezione dall'Amministrazione Concedente queste saranno computate nel modello riportato in allegato (All. 7.2.I - Integrazione al DUVRI) e sommate a quelle riportate nel presente documento costituiranno i costi della sicurezza da indicare nel contratto d'appalto.

6 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI

6.1 Elenco attività suddivise per tipologia di contratto di appalto

Di seguito si riporta l'elenco delle attività che il Comune di Tivoli affida all'esterno mediante contratti di appalto.

La durata dell'appalto decorre dalla data di sottoscrizione del cottimo fiduciario fino alla concorrenza della somma disponibile.

Le principali attività in appalto sono:

I.D.	Tipologia di attività
1	SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E AI MINORI AI SENSI DELLA L. 285/97
2	CENTRO PER LA FAMIGLIA
3	SEGRETARIATO SOCIALE - SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE - PUNTO UNICO D'ACCESSO
4	COUNSELING SOCIO-PEDAGOGICO

Inoltre, potranno essere segnalati, dal responsabile del procedimento, ulteriori interventi manutentivi da eseguire, anche se non specificatamente e dettagliatamente indicati nel presente paragrafo.

6.2 Descrizione delle attività

6.2.1 Attività del Committente

Trattasi di attività di natura amministrativa che non interferiscono con le attività oggetto dell'appalto. I rischi interferenziali possono incorrersi con la cittadinanza comunale nelle aree verdi descritte nei precedenti capitoli.

6.2.1 Attività appaltate

L'appalto ha ad oggetto l'affidamento dei Servizio in favore della popolazione dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario RM G3 e di seguito elencati:

1. sostegno alla famiglia e ai minori ai sensi della L. 285/97;
2. centro per la famiglia;
3. segretariato sociale - servizio sociale professionale - punto unico d'accesso;
4. counseling socio-pedagogico.

Gli interventi di sostegno alla famiglia e ai minori ai sensi della l. 285/97 richiesti all'aggiudicataria sono:

SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E AI MINORI AI SENSI DELLA L. 285/97.

- *Sostegno domiciliare alla genitorialità e ai minori.*

Il sostegno domiciliare alla genitorialità intende rinforzare le competenze dei genitori e sostenere lo sviluppo armonico ed evolutivo del minore all'interno del suo ambiente familiare. Il servizio deve essere erogato a favore di minori e di famiglie che si trovano a vivere difficoltà di vario tipo, comprese quelle derivanti da maltrattamenti fisici e/o psichici. Il servizio avrà come obiettivo primario il sostegno alla genitorialità e il mantenimento del minore presso il suo domicilio.

- *Sportelli d'ascolto*

Il progetto degli sportelli d'ascolto si realizza attraverso la presenza di uno psicologo all'interno delle scuole che sarà a disposizione degli studenti, degli insegnanti e dei genitori al fine di favorire una comunicazione efficace, volta alla comprensione dei bisogni ed all'eventuale invio presso i servizi di competenza. L'obiettivo è quello di fornire **prevenzione, informazione, sostegno e consulenza.**

Per l'ottimale gestione degli interventi, il servizio si avvale di un **Comitato Tecnico Scientifico**, composto dagli Assistenti Sociali di riferimento per tutti i Comuni facenti parte del Distretto Socio - Sanitario di Tivoli e da una figura tecnica incaricata dalla ASL del Distretto di Tivoli.

Il Comitato Tecnico viene nominato dal Comitato Istituzionale dell'Accordo di Programma, composto dai Sindaci dei Comuni del Distretto Socio Sanitario di Tivoli e da un rappresentante della ASL RM G3.

Partecipano alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico, il referente progetto 285/97 del Comune capofila, il coordinatore psicologo, lo psicoterapeuta dell'ente gestore e gli operatori referenti dei casi.

Il Comitato Tecnico Scientifico svolge funzioni di coordinamento, promozione e verifica degli interventi effettuati dal personale dell'aggiudicataria. Quest'ultima dovrà produrre due relazioni di aggiornamento l'anno, a cadenza semestrale, destinate all'Ufficio di Piano e all'Assessorato al Welfare, i quali esercitano una funzione di controllo sullo stesso Comitato Tecnico Scientifico.

CENTRO PER LA FAMIGLIA

Il Centro per la Famiglia intende proporre alle famiglie del territorio uno spazio psico-socio-educativo.

Gli interventi si propongono di costruire uno spazio polivalente di accoglienza, articolando attività e finalità diversificate, volte al sostegno della famiglia, dei suoi compiti di sviluppo e di quelli dei membri che la compongono, così come dell'intera comunità. Il Centro per la Famiglia prevede la creazione di uno spazio che tuteli la famiglia nella sua globalità, nella sua evoluzione e trasformazione, individuando in essa un soggetto sociale privilegiato.

Il Centro persegue l'obiettivo di ampliare l'offerta educativa territoriale per minori e famiglie in difficoltà e di proporre una serie di azioni volte ad offrire soluzioni e risposte diverse ai problemi che possono interessare le famiglie e i minori che si trovano in situazioni di disagio dal punto di vista sociale, educativo, relazionale e culturale.

Gli interventi previsti per il funzionamento del Centro per la Famiglia richiesti all'aggiudicataria sono:

a) consulenza e psicoterapia individuale di coppia e familiare, rivolta ad adulti e minori, per l'individuazione e l'attivazione di risorse dell'individuo, del gruppo e della famiglia;

b) sostegno alla genitorialità adottiva ed affidataria, rivolto a genitori, che desiderano o necessitano di essere sostenuti nell'esercizio delle funzioni genitoriali;

c) accompagnamento alla genitorialità, come intervento che guida i neo genitori o futuri genitori nei grandi cambiamenti, dubbi e paure da affrontare con la nascita di un figlio;

d) mediazione familiare, quale spazio di contenimento e gestione dei conflitti intrafamiliari;

e) affidamento familiare, come intervento temporaneo di aiuto e di sostegno al bambino/ragazzo che proviene da una famiglia in difficoltà; il servizio si esplica nella ricerca ed individuazione di famiglie affidatarie, disponibili ad accogliere un minore temporaneamente allontanato dal nucleo familiare d'origine, formandole in collaborazione con il Servizio Pubblico e seguendole nel periodo dell'affidamento;

f) organizzazione di gruppi di auto mutuo aiuto, prevalentemente rivolti ai genitori, ma anche agli insegnanti, per affrontare le problematiche legate all'adolescenza, alla genitorialità ed a tutti i tipi di dipendenza;

g) tutela della maternità, per le donne lavoratrici, in base alle norme che disciplinano permessi e congedi nel più generale complesso di garanzie previste a favore della donna in tema di pari opportunità sul lavoro e di salvaguardia del suo ruolo nella famiglia;

h) prevenzione e trattamento dell'abuso dei minori, attraverso la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento in collaborazione con i servizi e le strutture preposte;

i) consulenza legale, rivolta a tutti coloro che necessitano di un orientamento legale in merito al diritto di famiglia, in particolare alle coppie con figli, separate o che intendono separarsi;

l) spazio neutro per incontri protetti, finalizzato al mantenimento e al recupero della relazione tra genitori non conviventi e figli minorenni, in uno spazio protetto e nel rispetto dei bisogni evolutivi dei minori.

SEGRETARIATO SOCIALE - SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE – PUNTO UNICO D'ACCESSO

Il servizio ha come finalità quella di garantire una globalità di prestazioni all'utenza in un'ottica d' integrazione degli interventi al fine di evitare frammentazioni e sovrapposizioni degli stessi.

L'intervento si realizza attraverso:

a. Il Segretariato Sociale che è un servizio con funzioni di informazione e consulenza ai singoli e ai nuclei familiari, il quale orienta la domanda e garantisce l'accesso al sistema integrato dei servizi e degli interventi socio sanitari.

Le attività che offre il servizio nello specifico sono:

-pubblicizzazione del servizio;

-accoglienza;

-ascolto;

-informazione;

-orientamento.

b. Il Servizio Sociale Professionale che ha lo scopo di prevenire ed affrontare situazioni di bisogno o di disagio e di promuovere ogni iniziativa atta a ridurre i rischi di emarginazione.

Le attività che offre il servizio nello specifico sono:

-lettura e decodificazione della domanda sociale;

-presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale;

-predisposizione di progetti personalizzati;

-attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete, accompagnamento e aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.

c. Punto Unico d'Accesso - un luogo per l'integrazione socio sanitaria in cui vi è la valutazione dei bisogni sia semplici che complessi e la loro presa in carico.

Le attività che offre il servizio nello specifico sono:

-informazione sui diritti, opportunità e servizi presenti sul territorio, nel rispetto dei principi di semplificazione, trasparenza e pari opportunità di accesso;

-decodifica del bisogno e accoglienza della domanda attraverso un supporto nella sua compilazione all'interno degli sportelli di segretariato sociale presenti in tutti i Comuni del Distretto;

-attivazione degli altri referenti territoriali della rete formale e informale per un approfondimento della richiesta;

-verifica dei requisiti di ammissibilità per la predisposizione di un progetto personalizzato;

-garanzia di raccordo operativo tra la UVM, attraverso la gestione dell'agenda e l'organizzazione dei lavori.

COUNSELING SOCIO-PEDAGOGICO

Il Servizio di Counseling è un servizio di natura psico – pedagogica che opera con l'obiettivo di prevenire il disagio dei minori diversamente abili (in maniera temporanea o permanente) nelle scuole dell'infanzia, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, e promuoverne il benessere ed il loro reale inserimento nel contesto scolastico, tutelando il loro diritto allo studio e favorendo il superamento delle barriere fisiche e psicologiche.

Il Counseling ha come obiettivo primario l'integrazione degli alunni disabili a tutti i livelli (scolastico, relazionale...) attraverso interventi che promuovano l'autonomia, valorizzino le risorse

e le capacità di ogni individuo, favoriscano la socializzazione dei minori con il gruppo classe, gli insegnanti ed il personale scolastico con il quale vengono ad interagire.

Attraverso l'elaborazione di un Piano di Intervento Personalizzato, verranno stabilite le modalità di intervento, ovvero:

a) le metodologie abilitative e riabilitative da impiegare per ridurre il disagio e sviluppare le autonomie e l'autostima;

b) le azioni per potenziare capacità e competenze già presenti nell'alunno stimolandolo a divenire protagonista della propria riabilitazione;

c) le modalità di promozione dell'accoglienza, dell'integrazione e cura delle relazioni;

d) le operazioni di ausilio e supporto al corpo docente nello svolgimento dell'attività didattica;

e) il piano di collaborazione con gli altri servizi presenti sul territorio per l'integrazione e la globalità dell'intervento.

6.3 Misure di coordinamento generali

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione e firma dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Si stabilisce inoltre che il referente della ditta appaltatrice potrà interrompere le lavorazioni qualora ritenesse che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte dell'Amministrazione Concedente e la firma del verbale di coordinamento da parte del referente della ditta appaltatrice.

6.4 Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

7 INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO

La presente informativa, resa ai sensi e per quanto previsto al comma 1, lett. b dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, dovrà essere tenuta in debito conto dalle ditte/lavoratori autonomi per:

- ✓ definire in maniera conseguente ed integrata le misure di prevenzione, protezione e sicurezza che si dovrà adottare nel corso di tutte le fasi di lavoro che saranno svolte all'interno dei luoghi di pertinenza del Comune di Tivoli;
- ✓ definire l'opportuna informazione e formazione di tutti i propri lavoratori che la stessa ditta/impresa destinerà ad operare all'interno dei luoghi di lavoro.

Evidenza oggettiva dell'avvenuto adempimento a quanto sopra riportato sarà contenuta all'interno del Documento della Sicurezza dell'Appalto (si veda il Capitolo 10) che l'impresa è tenuta ad emettere ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.Lgs 08/81 e che dovrà essere consegnato al Comune di Tivoli prima dell'avvio dei lavori, comprensivo della seguente documentazione:

- ✓ elenco nominativo dei lavoratori che svolgeranno i lavori, completo degli estremi di un documento di identità;
- ✓ copia del libro matricola dell'impresa, dal quale si evinca che i suddetti lavoratori siano dipendenti della stessa;
- ✓ dichiarazione del datore di lavoro circa gli adempimenti di tutti gli obblighi contributivi, assicurativi e contrattuali nei confronti degli stessi;
- ✓ nominativo del RSPP e del Medico Competente (ove previsto) dell'impresa;
- ✓ copia degli attestati di idoneità alla mansione (ove previsti) dei lavoratori;

- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta informazione e formazione dei lavoratori;
- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta distribuzione degli eventuali dispositivi di protezione individuale;
- ✓ nominativi dei lavoratori (tra quelli che svolgeranno l'attività) incaricati per la gestione dell'emergenza e del primo soccorso e relativi attestati di formazione.

L'inizio dell'attività di cui al contratto di cottimo fiduciario in oggetto sarà subordinata all'approvazione della documentazione fornita da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione delle imprese appaltatrici.

7.1 Luoghi di esecuzione dei servizi

I servizi si svolgono parzialmente presso gli sportelli comunali del comune di Tivoli, pertanto laddove i servizi verranno svolti in ambienti di lavoro non di pertinenza del Comune di Tivoli, sarà necessario richiedere all'ente preposto (comune, ASL, ecc...) l'informativa sui luoghi di lavoro in cui si va ad operare.

In ogni caso dovranno essere rispettate le condizioni generali di prevenzione e protezione previste nei paragrafi 7.2-7.3-7.4

I servizi relativi al **sostegno domiciliare alla genitorialità** dovranno essere svolti su tutto il territorio del Distretto Socio Sanitario di Tivoli e precisamente nei Comuni di:

- Tivoli (Comune capofila), Casape - Castel Madama - Cerreto Laziale – Ciciliano – Gerano – Licenza – Mandela – Percile – Pisoniano – Poli – Roccagiovine – Sambuci - San Gregorio da Sassola - San Polo dei Cavalieri – Saracinesco e Vicovaro.
- I **centri d'ascolto** dovranno essere svolti in tutti i comuni del Distretto RM G3
  Le strutture per la realizzazione delle attività dei sportelli d'ascolto saranno messe a disposizione dalle scuola dei Comuni di cui sopra.
- La struttura da destinare a **Centro per la Famiglia**, da individuare nel Comune di Tivoli sarà fornita dalla aggiudicataria del presente appalto.
- Gli sportelli destinati al servizio di **Segretariato Sociale del Comune di Tivoli** sono collocate negli uffici del Comune di Tivoli, negli uffici della delegazione di Villa Adriana e in quelli della delegazione di Tivoli Terme (gli spazi designati saranno indicati dalla Cabina di Regia).
- Le sedi per il **Segretariato Professionale per i comuni al di sopra dei 2000 abitanti**, verranno messe a disposizione dai Comuni sedi del servizio, ovvero: Tivoli, Castel Madama, Poli, San Polo dei Cavalieri e Vicovaro.
- Le sedi per il **Segretariato Professionale per i piccoli comuni**, verranno messe a disposizione dai Comuni sedi del servizio, ovvero: Casape - Cerreto Laziale – Ciciliano – Gerano – Licenza – Mandela – Percile – Pisoniano — Roccagiovine – Sambuci - San Gregorio da Sassola – Saracinesco.
- Le sedi per il Punto Unico d'Accesso presso l'ASL RMG3
- Il servizio di **Counseling** interviene, laddove siano presenti casi di minori disabili, nelle scuole d'infanzia, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado presenti

nel territorio del Distretto di Tivoli, ovvero nei comuni di: Casape – Cerreto Laziale – Ciciliano – Gerano – Licenza – Mandela – Percile – Pisoniano – Roccagiovine – Sambuci - San Gregorio da Sassola – Saracinesco.

7.2 *Rischi generali*

Per quanto attiene i rischi di tipo generale, si ravvisano le seguenti fonti:

- ✓ rischio connesso con l'utilizzo dell'impianto elettrico
- ✓ rischio di investimento e sinistro stradale
- ✓ rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro (scale, corridoi, ecc.)
- ✓ rischio incendio

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

Per quanto attiene il rischio elettrico, non avendo ad oggi conoscenza della tipologia, numerosità e contemporaneità delle attrezzature di lavoro elettriche utilizzate dall'impresa esecutrice o lavoratore autonomo, si fa obbligo, a livello generale, di non utilizzare le prese elettriche esistenti per alimentare le suddette attrezzature, a meno di espressa autorizzazione preventiva.

Per quanto riguarda il rischio incendio le prescrizioni sono:

- ✓ è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le scale, nei corridoi, locali, ecc.;
- ✓ rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio;
- ✓ è vietato l'utilizzo di sostanze infiammabili. Nel caso si dovranno obbligatoriamente utilizzare, si dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione indicando tipologia di sostanza e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio.

7.3 *Utilizzo dei servizi igienici*

Per quanto non previsto da disposizioni specifiche in merito i lavoratori delle ditte sono autorizzati ad utilizzare i servizi igienici presenti nei luoghi di lavoro in cui andranno ad operare.

Si fa obbligo di rispettare la pulizia e le norme igieniche vigenti, nonché le indicazioni e segnalazioni presenti.

7.4 Misure di emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è stato previsto un adeguato sistema di vie e di uscite di emergenza che dovrà essere utilizzato da tutti i lavoratori presenti.

Nei luoghi di lavoro sono opportunamente dislocate le planimetrie indicanti i percorsi, le uscite di sicurezza, la posizione degli estintori e dei pulsanti di allarme antincendio.

Al fine di rendere efficaci le misure definite e di evitare l'insorgenza di rischi, si prescrive che:

- ✓ tutti i lavoratori autonomi e i dipendenti della ditta appaltatrice e delle eventuali ditte subappaltatrici dovranno prendere visione delle suddette planimetrie e delle misure comportamentali analogamente segnalate e dovranno essere richiamati al loro tassativo rispetto in caso di emergenza;
- ✓ l'impresa dovrà definire di conseguenza le proprie misure per la gestione dell'emergenza e designare i lavoratori incaricati alla loro attuazione (D.Lgs 81/08, Titolo I sez. VI);
- ✓ è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le suddette vie di emergenza o lungo le scale;
- ✓ qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio.

L'Amministrazione dispone di una procedura per la gestione delle emergenze.

Nei vari piani saranno inoltre riportati i numeri telefonici ed i nominativi di tali addetti che dovranno essere immediatamente contattati qualora insorga una situazione di emergenza, al fine di attivare le procedure previste nel piano di emergenza interno.

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

Si riportano di seguito le misure generali da adottare in caso di emergenza:

- ✓ Avvisare immediatamente la portineria
- ✓ INTERROMPERE ogni attività lavorativa
- ✓ Mantenere la CALMA
- ✓ Nell'ABBANDONARE IL LOCALE SEDE DI INCENDIO chiudere le porte del locale, non a chiave
- ✓ L'uso dei MEZZI DI ESTINZIONE è riservato al personale esperto.

In caso di esodo:

- ✓ NON portare con sé OGGETTI INGOMBRANTI

- ✓ NON ATTARDARSI a raccogliere oggetti personali
- ✓ Attenersi alle INDICAZIONI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE DELLA SIN.
- ✓ Seguire i PERCORSI DI ESODO per raggiungere l'uscita più vicina o, se necessario, i PERCORSI ALTERNATIVI.
- ✓ NON USARE GLI ASCENSORI E MONTACARICHI.
- ✓ Dare AIUTO ai DISABILI ed alle persone con ridotta capacità motoria
- ✓ IN PRESENZA DI FUMO E/O CALORE proteggere la bocca ed il capo con indumenti non sintetici possibilmente bagnati; camminare chini lungo le pareti.

8 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

8.1 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti

Di seguito sarà applicata la metodologia esposta nel capitolo 6.3 per l'identificazione di eventuali rischi di interferenza.

Sulla base delle informazioni acquisite, si riporta di seguito la pianificazione delle attività che si presume verranno svolte nell'arco dell'anno.

Nello stesso diagramma di Gantt vengono, inoltre, identificate le fasi concomitanti.

Si precisa che in via cautelativa, e non essendo preventivabile in maniera puntale la possibile presenza delle imprese e/o lavoratori autonomi all'interno dei locali, sono state prese in considerazioni le situazioni più critiche di sovrapposizione temporale delle lavorazioni.

N.	ATTIVITA'	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
00													
01	Interventi di sostegno alla famiglia e ai minori												
02	Centro per la famiglia												
03	Segretariato sociale - servizio sociale professionale - punto unico d'accesso												
04	Counseling socio-pedagogico												

8.2 *Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione*

È di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, matrice m x n (m righe per n colonne) con il seguente significato:

- ✓ sulle m righe si riportano le attività lavorative;
- ✓ sulle n colonne sono invece indicati tutti i rischi potenzialmente riconducibili ad una generica attività lavorativa, secondo le abbreviazioni riportate nella "LEGENDA DEI RISCHI" (vedi tabella al paragrafo 4.3.2).

La generica cella della matrice risulta quindi univocamente attribuita ad una coppia "fase lavorativa – rischio di interferenza" e in essa viene individuata numericamente la relativa valutazione del rischio, a monte delle misure di prevenzione e protezione.

Ai fini della valutazione delle interferenza, in via cautelativa, si considerano svolte contemporaneamente tutte le attività indicate al capitolo 6. Questa situazione rappresenta quella maggiormente critica sotto il profilo delle interferenze.

Per la gestione delle interferenze si rimanda alle attività di coordinamento descritte nel paragrafo successivo.

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																
		Rischi fisici				Chim. Canc.	Biol.	Sinistri stradali	Rischi infortuni									
		RF01	RF02	RF03	RF04				RI01	RI02	RI03	RI04	RI05	RI06	RI07	RI08	RI09	RI10	RI11
1.	Interventi di sostegno alla famiglia e ai minori								1							1	1		
2.	centro per la famiglia								2							1	1		
3.	Segretariato sociale - servizio sociale professionale - punto unico d'accesso								2							1	1		
4.	Counseling socio-pedagogico								2							1	1		

8.3 Definizione delle misure di prevenzione e protezione

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione relative alle fasi interferenti individuate nella "matrice dei rischi di interferenza" riportata nel paragrafo precedente.

1. **Rischio RI - 01 (Rischio Elettrico)**

   Nei casi in cui l'impresa abbia necessità di utilizzare attrezzature elettriche (PC, stampanti, ecc...) dovrà:

   - Accertarsi preventivamente che la potenza di utilizzo dell'attrezzatura sia congrua con la presa utilizzata.
   - Non sovraccaricare le prese elettriche utilizzate;
   - utilizzare apparecchiature che rispettano le normative vigenti;

2. **Rischio RI – 09 (Vie ed uscite di emergenza)**

   Per ridurre al minimo il pericolo di intasare le vie di uscita e di emergenza i lavoratori della ditta, si impegnano:

   - ad evitare di depositare, anche temporaneamente, qualsiasi materiale di fronte le porte dei percorsi d'esodo nonché lungo i corridoi. Laddove fosse necessario farlo, bisogna concordare il tutto con il committente per effettuare la lavorazione in orario che non provochi interferenze con lavoratori della committenza.

3. **Rischio R - 08(incendio)**

   Per ridurre al minimo il pericolo è necessario rispettare le norme di buon comportamento relative al rischio incendio ed in particolare:

   - non fumare negli ambienti di lavoro;
   - non utilizzare apparecchiature non a norma che potrebbero favorire eventuali inneschi;

Il Datore di Lavoro dell'impresa affidataria e di ciascuna impresa subaffidataria, dovrà eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire.

Nel **documento della sicurezza dell'appalto** dovranno essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. Tale documento, che dovrà recepire le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, dovrà essere trasmesso all'Amministrazione Concedente che ne visionerà il contenuto e la congruenza con il DUVRI (vedi allegato 9.3.I).

Come misura di coordinamento sarà organizzata, ove necessario, un'apposita e sarà compilato un apposito verbale di coordinamento (All. 9.3.II), cui parteciperanno di massima le seguenti figure:

- ✓ DL della Amministrazione;
- ✓ RSPP della Amministrazione;

- ✓ DL /RSPP delle varie imprese esecutrici;

In tale riunione saranno illustrate le misure di prevenzione e protezione definite nel presente documento.

Ove necessario, anche nel corso della durata dell'appalto, potranno essere indette dal RSPP della Amministrazione riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, nel corso delle quali potranno essere adeguate norme integrative di Prevenzione e Protezione per meglio tutelare sia i condomini che i lavoratori delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.

8.4 Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione

È di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione così come definite al precedente paragrafo.

La matrice è identica a quella precedentemente illustrata, ma il valore attribuito ai singoli rischi è adesso condizionato dall'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

La matrice indica che le misure di prevenzione e protezione definite risultano essere idonee a tenere sotto controllo il rischio residuo portandolo a valori ritenuti accettabili.

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A **VALLE** DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																
		Rischi fisici				Chim. Canc.	Biol.	Sinistri stradali	Rischi infortuni									
		RF01	RF02	RF03	RF04				RI01	RI02	RI03	RI04	RI05	RI06	RI07	RI08	RI09	RI10	RI11
5.	Interventi di sostegno alla famiglia e ai minori								1							1	1		
6.	centro per la famiglia								1							1	1		
7.	Segretariato sociale - servizio sociale professionale - punto unico d'accesso								1							1	1		
8.	Counseling socio-pedagogico								1							1	1		

9 COSTI PER LA SICUREZZA

9.1 Generalità

La Legge 123/2007 agli artt. 3 e 8 e l'art. 26 del D. Lgs. 81/2008, prevedono che vengano individuati specificatamene i costi della sicurezza.

Nello specifico il comma 5 dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 prevede che vengano individuati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza suddivisi per le varie attività oggetto della gara.

Si precisa che, qualora siano individuate dall'Amministrazione Concedente, ulteriori misure di prevenzione e protezione per attività interferenti queste saranno computate in allegato al presente documento. La somma dei costi indicati nel modello al presente documento e riportati nei paragrafi seguenti indicano, per ciascun contratto, i costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso d'asta.

- CENTRO PER LA FAMIGLIA
- SEGRETARIATO SOCIALE, SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, PUNTO UNICO D'ACCESSO;
- COUNSELING SOCIO-PEDAGOGICO.

9.1 Attività appaltate - Interventi a sostegno della famiglia e dei minori ai sensi della legge 285/97

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €	NOTE
4	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	3,5 ore per RSPP/LAV	100,00	350,00	/
Totale costi della sicurezza					350,00	

9.2 *Attività appaltate - Centro per la famiglia*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €	NOTE
4	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	3,5 ore per RSPP/LAV	100,00	350,00	/
Totale costi della sicurezza					350,00	

9.3 *Attività appaltate - Segretariato sociale, servizio sociale professionale, punto unico d'accesso*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €	NOTE
4	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	3,5 ore per RSPP/LAV	100,00	350,00	/
Totale costi della sicurezza					350,00	

9.4 *Attività appaltate - Counseling socio-pedagogico*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €	NOTE
4	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	3,5 ore per RSPP/LAV	100,00	350,00	/
Totale costi della sicurezza					350,00	

I costi della sicurezza totali sono pari a 1.400,00 €.

10 OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 l'impresa affidataria dovrà:

1. eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico **Documento della Sicurezza dell'Appalto** in cui dovranno essere specificati anche i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza;
2. trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'Amministrazione Concedente prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI.

Nel caso in cui l'Impresa Affidataria voglia avvalersi, per l'esecuzione di parte delle attività previste nell'appalto, di imprese sub-affidatarie dovrà:

3. indicare in fase di gara le attività che intende sub-affidare;
4. verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa o lavoratore autonomo;
5. trasmettere all'impresa sub-affidataria il presente DUVRI nonché il proprio documento della sicurezza dell'appalto (vedi punto 2)
6. richiedere all'impresa sub-affidataria la predisposizione del proprio documento della sicurezza dell'appalto relativamente alle attività sub affidate;
7. verificare la congruità del documento con il proprio e trasmetterlo all'Amministrazione Concedente dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI;
8. corrispondere all'impresa sub-affidataria i costi della sicurezza, di competenza della stessa, senza applicare alcun ribasso d'asta.

11 OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA

Come da Capitolato tecnico non è ammesso il subappalto dei servizi oggetto dell'affidamento.

12 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione ed aggiornamento in occasione di attivazione di altri contratti e/o attività di servizi, lavori, opere all'interno dei luoghi di lavoro e locali. La versione in copia aggiornata sarà distribuita a tutti i soggetti interessati in accordo agli aggiornamenti introdotti.

Inoltre, in linea generale, revisioni ed aggiornamenti al documento potranno essere effettuati tutte le volte in cui verranno registrate variazioni e/o modifiche alla logistica dei luoghi di lavoro nonché alle modalità operative per l'espletamento delle singole attività contrattuali.